

1. TITOLO DEL PROGETTO

”BENI CULTURALI ED ARTISTICI TRA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E SVILUPPO ECONOMICO”

prot. N. 912 C/14

del 13/02/2017

2. DATI DELL'ISTITUTO CHE PRESENTA IL PROGETTO

Istituto: LICEO CLASSICO-MUSICALE “D. CIRILLO” AVERSA (CE)

Codice Mecc.: cepe02000p

Indirizzo: VIA ETTORE CORCIONI N.88

Tel.: 0818901236

fax 0818154059

E-mail: cepe02000p@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Prof. Luigi IZZO

3. IMPRESE / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE: *IN OCTOBO – MUSEO DIOCESANO AVERSA*

4. ABSTRACT DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premesso che questo Liceo è interessato a costituire percorsi di attività di alternanza scuola lavoro su tematiche legate al campo di interesse degli studi classici in una prospettiva di tipo storico culturale, con l'apporto delle nuove tecnologie informatiche, per il corrente anno scolastico, in accordo con enti e associazioni, così come previsto dal PTOF, il progetto si prefigge di dare significato e valore, nell'ambito della più generale attività formativa storico culturale, alla formazione liceale, promuovendo l'incontro tra la scuola e l'ambito di ricerca, conservazione e salvaguardia dei beni culturali, come: l'evoluzione urbanistica, siti monumentali presenti nella città di Aversa e il Museo della Diocesi di Aversa. Il Museo dovrà costituire per gli allievi un ambiente di apprendimento flessibile in cui ognuno potrà applicare conoscenze e abilità apprese in aula. In articolare gli allievi, attraverso il supporto di tutor aziendali, parteciperanno attivamente a tutte le attività del Museo. Inoltre, i partecipanti svilupperanno le abilità di ideazione, di progettazione dei percorsi espositivi ed installazione di opere nel rispetto dei contesti dati; competenze operative, ideative e di realizzazione di visioni alternative ai dati acquisiti; capacità di interazione con le dinamiche aziendali; capacità di lavoro in aziende nel rispetto delle normative; capacità organizzative di eventi comunicativi; capacità di realizzare prodotti multimediali in sintesi delle esperienze. Ulteriormente, la visita ad alcuni monumenti della città di Aversa contribuirà ad avere una nuova e diversa concezione di museo: il contenitore (monumento) e il contenuto (pale di altare, affreschi ecc) sostituiscono un insieme di opere da conservare-valorizzare e diffondere.

Ed è proprio questa consapevolezza di tutelare il patrimonio storico, artistico della Nazione e di promuovere la cultura, di far diventare il turismo culturale uno straordinario veicolo di crescita economica ed occupazionale per il nostro paese. Come spesso capita vivendo immersi nella bellezza non si percepisce fino in fondo quello che invece percepiscono i viaggiatori degli altri paesi che vengono in Italia. L'Italia è uno straordinario museo diffuso, dei migliaia di borghi e delle grandi capitali dell'arte.

RIFERIMENTI CURRICULARI

Discipline Contenuti Note

Lingua italiana
Lingua straniera
Geo-morfologia del territorio
Storia, Filosofia
Storia dell'Arte
Lingua e letteratura latina
Lingua e letteratura greca
Matematica
Religione

OBIETTIVI:

Obiettivi educativi trasversali:

- Sviluppare nei giovani nuove o alternative modalità di apprendimento flessibili, attraverso il collegamento dei due mondi formativi pedagogico scolastico ed esperienziale aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e della capacità di autoprogettazione personale;
- avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza "protetta", ma tarata su ritmi e problematiche effettive e concrete, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale ;
- sviluppare e favorire la socializzazione e la comunicazione interpersonale.

Obiettivi formativi trasversali:

- Favorire e sollecitare la motivazione allo studio
- Avvicinare il mondo della scuola e dell'impresa concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani
- Sviluppare competenze alla base del lavoro in azienda (saper lavorare in squadra, saper gestire le relazioni interpersonali, rispettare ruoli e gerarchie, rispettare tempi e consegne di un lavoro)
- Rendere consapevoli i giovani del profondo legame tra la propria realizzazione futura come persone e come professionisti e le competenze acquisite durante la propria vita scolastica
- Sollecitare capacità critica e diagnostica.
- Saper valorizzare i luoghi di conservazione e promozione dei beni storico-artistico e urbanistici.

METODOLOGIE

La metodologia sarà prevalentemente laboratoriale. In particolare si favorirà il cooperative learning e il learning by doing riconosciuti come capaci di favorire interdipendenza positiva, interazione costruttiva ed implementazione del senso di responsabilità e di gruppo.

VERIFICA

Test di verifica con valutazione da parte sia del tutor scolastico che del tutor aziendale

Relazione finale con valutazione del tutor e autovalutazione dei corsisti

Somministrazione di questionari a risposta multipla.

Si prevede al termine dell'attività il rilascio di una dichiarazione delle competenze acquisibili nel progetto che costituisca credito sia scolastico che spendibile per l'inserimento lavorativo, sottoscritta dai partners del progetto all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola

Verranno attivati momenti di raccordo fra tutor aziendale e scolastico al fine di condividere le buone prassi individuate, di confrontarsi sulle criticità e sulle soluzioni per superarle, sulle modalità di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite dagli allievi.

La valutazione formativa verrà effettuata dai Tutor scolastico ed aziendale in collaborazione attraverso la stesura di Griglie di valutazione, aziendale; di autovalutazione dell'allievo; griglie di valutazione sull'esperienza in azienda e stesura di un "registro attività" personale

Il tutor aziendale verrà, pertanto, ad assumere un ruolo importante, poiché dovrà valutare l'esperienza in termini di competenze acquisite

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI, IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO

a) STUDENTI : CLASSE III SEZ. C

b) COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE INTERESSATI:

- individuare obiettivi disciplinari o trasversali propri dell'indirizzo;
- valutare a conclusione delle esperienze formative, gli apprendimenti acquisiti con la modalità dell'alternanza, come parte integrante della valutazione stessa.

b) COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI SVOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO:

TUTOR INTERNI

- Garantire la qualità della progettazione e della gestione dell'esperienza
 - Adeguare e personalizzare le modalità di stage rispetto agli utenti;
 - Agevolare l'accrescimento delle competenze, tecniche e di quelle relazionali
 - Favorire attraverso la reciproca occasione di conoscenza diretta tra datore di lavoro e tirocinante la possibilità di inserimento lavorativo
 - Garantire il monitoraggio costante dei risultati dell'alternanza..
 - Relazionarsi ai singoli corsisti ed alle problematiche dell'esperienza.
 - Riferire al Consiglio di Classe ed al Collegio Docenti i risultati del progetto di alternanza scuola-lavoro
- COMPITI
- Accoglienza degli alunni
 - Presentazione e sottoscrizione del progetto
 - Compilazione schede di valutazione
 - Monitorare in itinere i risultati dell'alternanza.
 - Compilazione del Questionario finale di analisi dei risultati

TUTOR ESTERNI

- Interfaccia fra lo studente, l'azienda e la scuola
- Svolge attività di formazione
- Partecipa alla valutazione del percorso
- Rilascia assieme al tutor scolastico la certificazione delle competenze

COORDINAMENTO

Trattandosi di un progetto trasversale ai consigli delle classi terze, il coordinatore ha il compito di:

- Progettare la fase di approfondimento e i percorsi di alternanza
- Aiutare i tutor scolastici nella ricerca delle aziende
- Organizzare le attività previste in classe, le visite aziendali e i contatti con esperti esterni
- Rendicontare gli aspetti economici
- Relazionarsi con i tutor scolastici

Questa figura viene espletata dalla funzione strumentale per l'alternanza scuola –lavoro presente nell'istituto Scolastico

6. RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

- a) garantire al beneficiario/ai beneficiari del percorso, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- c) consentire al tutor scolastico di contattare il beneficiario/i beneficiari del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- d) informare la scuola di qualsiasi incidente accaduto al beneficiario/ai beneficiari;
- e) individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia.

7. RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO:

- Sviluppare la motivazione allo studio negli studenti attraverso la consapevolezza della spendibilità nel mondo del lavoro delle competenze acquisite a scuola
- Orientare il giovane, che deve possedere il corredo cognitivo e tecnologico di base per procedere ad ulteriore sviluppo culturale e professionale, nonché le abilità sociali che gli consentano di crescere come lavoratore e cittadino.
- Integrazione tra istruzione e mondo del lavoro offrendo la possibilità di sperimentare sul campo l'applicazione di quanto appreso in aula e di accedere ad ambiti di conoscenza non strettamente curricolari.
- Crescita culturale degli allievi realizzata grazie alla possibilità di "vedere e vivere" il mondo del lavoro dall'interno,
- Presa di coscienza delle modalità pratiche da utilizzare per trasferire le conoscenze teoriche nel lavoro quotidiano,
- Presa di coscienza dell'importanza di sapere lavorare in gruppo,
- Favorire le pari opportunità tra studenti,
- Creare ed ottimizzare canali di collaborazione tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro contribuendo a migliorare la conoscenza reciproca delle problematiche comuni,

7. AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

- Storia ed evoluzione della città
- Che cos'è il museo
- Storia del museo
- Concetto di conservazione e bene culturale artistico-architettonico
- Pubblicizzazione del Patrimonio storico-artistico
- Classificazione delle opere
- Laboratorio di schedatura
- Il piano di sicurezza del Museo Diocesano di Aversa

8. DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEI LUOGHI

20 ore presso il Museo Diocesano di Aversa con relative visite al patrimonio storico-artistico di Aversa (Mura della città antica, Palazzi, Chiese e Cattedrale);

20 ore presso il Liceo classico "D. Cirillo" di Aversa;

9. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

Il percorso rappresenta un passo importante verso la restituzione al pubblico di pregevoli beni civili, religiosi e paesaggistici siti sul territorio dove gli allievi vivono e studiano. Ci auguriamo che questa esperienza rappresenti un fattore di miglioramento della qualità della vita e una fonte di sviluppo sociale, economico e culturale; lo scopo del percorso è quello di favorire la valorizzazione e la fruizione del patrimonio locale più pregevole e spesso meno conosciuto, quello che – a volte solo cambiandone alcune condizioni di accesso e/o conoscenza - potrebbe svolgere una maggiore attrattiva rispetto al panorama complessivo di beni di riferimento ed è caratterizzato da un forte valore identitario e dialogico.

ATTIVITÀ LABORATORIALI :

- Laboratorio di schedatura ed interpretazioni di epigrafi e/o reperti anche attraverso il supporto dei software specifici per la classificazione. Avranno, inoltre, l'opportunità di conoscere il materiale artistico/documentario esposto e custodito nei depositi del Museo Diocesano e comprenderne il valore, potenziando così il loro senso di responsabilità e impegno sociale.
- Laboratorio di come operare per la conservare-valorizzare e conoscenza divulgativa del centro storico e/o monumento e delle opere che esso contiene.

10. UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI INFORMATICHE, NETWORKING

- Simulazione della schedatura con diversi software

11. MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Le attività di valutazione e monitoraggio rappresentano uno strumento fondamentale per sostenere il processo di miglioramento continuo del sistema di alternanza scuola lavoro, consentendo una puntuale analisi delle attività e delle ripercussioni della stessa sullo studente ed in generale sulle realtà scolastica. Tali azioni consentono di evidenziare le criticità e di individuare interventi correttivi al fine di trarne utili indicazioni, sia per apportare correzioni in itinere all'attività, sia per le successive fasi di programmazione. Sarà compito del referente per la valutazione svolgere le attività di monitoraggio in itinere. In base alle relazioni del tutor e ad eventuali segnalazioni di docenti e allievi circa la frequenza, il gradimento dello stage, la qualità dell'attività di docenza, la gestione finanziaria, il referente per la valutazione apporrà le necessarie azioni correttive e/o preventive per migliorare il percorso formativo. L'attività di valutazione e quella di monitoraggio seguente potranno dare luogo ad una riprogettazione dell'attività

13. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale. Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

14. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola-Struttura ospitante) (TUTOR struttura ospitante, TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE)

Test di verifica con valutazione da parte sia del tutor scolastico che del tutor aziendale

Relazione finale con valutazione del tutor e autovalutazione dei corsisti

Somministrazione di questionari a risposta multipla.

Si prevede al termine dell'attività il rilascio di una dichiarazione delle competenze acquisibili nel progetto che costituisca credito per l'inserimento lavorativo, sottoscritta dai partners del progetto all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola

Verranno attivati momenti di raccordo fra tutor aziendale e scolastico al fine di condividere le buone prassi individuate, di confrontarsi sulle criticità e sulle soluzioni per superarle, sulle modalità di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite dagli allievi.

La valutazione formativa verrà effettuata dai Tutor scolastico ed aziendale in collaborazione attraverso la stesura di Griglie di valutazione, aziendale; di autovalutazione dell'allievo; griglie di valutazione sull'esperienza in azienda e stesura di un "registro attività" personale

Il tutor aziendale verrà, pertanto, ad assumere un ruolo importante, poiché dovrà valutare l'esperienza in termini di competenze acquisite

15. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'ENTRECOMP

Il 10 Giugno 2016 la Commissione Europea ha proposto una Nuova Agenda di Competenze per l'Europa New Skills Agenda for Europe. In tale ambito è stato preso l'impegno di rivedere sia il Quadro di riferimento Europeo delle Qualificazioni (EQF, European Qualification Framework, Raccomandazione del 2008) sia il Quadro di Riferimento Europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, (Raccomandazione del 2006). La revisione dell'EQF faciliterà un'aggiornata comparazione dei titoli e delle qualificazioni fra i vari Paesi alla luce delle trasformazioni sociali, economiche e culturali avvenute negli ultimi 10 anni, mentre la revisione delle competenze chiave fornirà un ulteriore aiuto alla comprensione e condivisione del set di competenze chiave richieste dal 21° secolo e alla loro introduzione nei curricoli scolastici e formativi. La revisione della Raccomandazione del 2006 mira innanzitutto a meglio descrivere, sviluppare, valutare, validare e comparare le competenze chiave, e quelle ad esse correlate, nei diversi ambienti di apprendimento, formali, informali e non formali. Fra le competenze chiave particolare attenzione è dedicata alla **imprenditorialità**, per aiutare le persone ad essere più creative, più proattive, più orientate a cogliere le opportunità e più innovative. Si intendono altresì promuovere politiche volte a favorire la realizzazione di pratiche esperienze di "imprenditorialità" da parte di tutti i giovani prima che lascino la scuola. In attesa della revisione complessiva, la Commissione Europea ha sviluppato i Quadri di Riferimento (Framework) delle competenze digitali, **DigComp 2015**, e delle competenze imprenditoriali, **EntreComp 2016**. **L'EntreComp, Entrepreneurship Competence Framework**, il Quadro di Riferimento per la Competenza Imprenditorialità, pubblicato nel **giugno del 2016**, ha inteso produrre una definizione comune di "imprenditorialità" che aiuti a stabilire un ponte tra i mondi dell'educazione e del lavoro e possa essere assunta come riferimento per qualsiasi iniziativa che miri a promuovere e sostenere l'apprendimento dell'imprenditorialità. Lo sviluppo della capacità imprenditoriale dei cittadini e delle organizzazioni è sempre stato uno degli obiettivi chiave delle politiche europee. Dieci anni fa la Commissione Europea individuò lo "**spirito di iniziativa e imprenditorialità**" come una delle 8 competenze chiave necessarie per una società basata sulla conoscenza. Il quadro EntreComp presentato in questa sintesi si compone di **3 aree** interconnesse: "**Idee e opportunità**", "**Risorse**" e "**In azione**". **Ciascuna delle aree è costituita da 5 competenze**, che, insieme, costituiscono gli elementi costitutivi dell'imprenditorialità come competenza. Il

quadro sviluppa le 15 competenze lungo un modello di **progressione a 8 livelli** e propone una lista di **442 risultati di apprendimento**. Può essere utilizzato come base per lo sviluppo di programmi di studio e attività di apprendimento che promuovono l'imprenditorialità come competenza. Inoltre, può essere utilizzato per la definizione del parametro TERS per la valutazione delle competenze imprenditoriali degli studenti e dei cittadini.

Il modello EntreComp

La tabella che segue fornisce il modello EntreComp, vale a dire le sue 3 aree, le 15 competenze e i relativi descrittori.

1. Idee e opportunità	1.1 Riconoscere le opportunità	Usare la propria immaginazione e abilità per trovare opportunità e creare valore	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e cogliere le opportunità per creare valore esplorando il panorama sociale, culturale ed economico • Identificare i bisogni e le sfide da risolvere • Stabilire nuove connessioni e raccogliere elementi per creare opportunità e creare valore
	1.2 Creatività	Sviluppare idee creative e propositive	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare diverse idee e opportunità di creare valore, comprese le soluzioni migliori alle sfide esistenti e nuove • Esplorare e sperimentare approcci innovativi • Combinare conoscenze e risorse per ottenere effetti di qualità più alta
	1.3 Vision	Lavorare seguendo la propria visione del futuro	<ul style="list-style-type: none"> • Immaginare il futuro • Sviluppare una visione per trasformare le idee in azione • Visualizzate scenari futuri per orientare lo sforzi e azioni
	1.4 Idee di valore	Sfruttare al meglio idee e opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Soppesare il valore in termini sociali, culturali ed economici • Riconoscere il potenziale di un'idea per la creazione di valore e individuare gli strumenti più adeguati per farla rendere al massimo

	<p>1.5 Pensiero etico e sostenibile</p>	<p>Valutare le conseguenze e l'impatto di idee, opportunità e azioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare le conseguenze di idee che portano valore e l'effetto dell'azione imprenditoriale sulla comunità di destinazione, il mercato, la società e l'ambiente • Riflettere su quanto sono sostenibili nel lungo periodo gli obiettivi sociali, culturali ed economici e la linea di condotta scelta • Agire in modo responsabile
<p>2. Risorse</p>	<p>2.1 Autoconsapevolezza e autoefficacia</p>	<p>Credere in se stessi e continuare a crescere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sui propri bisogni, aspirazioni e desideri nel breve, medio e lungo termine • Identificare e valutare i propri punti di forza e di debolezza individuali e di gruppo • Credere nella propria capacità di influenzare il corso degli eventi, nonostante incertezze, battute d'arresto e guasti temporanei
	<p>2.2 Motivazione e perseveranza</p>	<p>Concentrarsi e non rinunciare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Essere determinati a trasformare le idee in azione e a soddisfare il proprio bisogno di arrivare • Essere pazienti e continuare a cercare di realizzare i propri scopi a lungo termine individuali o di gruppo • Essere resilienti sotto pressione, avversità, e fallimento temporaneo
	<p>2.3 Mobilizzare le risorse</p>	<p>Ottenere e gestire le risorse di cui si ha bisogno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere e gestire risorse materiali, immateriali e digitali necessarie per trasformare le idee in azione • Sfruttare al meglio risorse limitate • Ottenere e gestire le competenze necessarie in qualsiasi momento, tra cui quelle tecniche, legali, fiscali e digitali
			<ul style="list-style-type: none"> • Stimare il costo necessario per trasformare un'idea in

	2.4 Conoscenze economico-finanziarie	Sviluppare un know how economico e finanziario	<p>un'attività che crea valore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificare, mettere in atto e valutare le decisioni finanziarie nel corso del tempo • Gestire i finanziamenti per assicurarsi che l'attività produttrice di valore sia in grado di durare nel lungo periodo
	2.5 Mobilizzare gli altri	Ispirare e coinvolgere gli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Ispirare ed entusiasmare i soggetti interessati • Ottenere il supporto necessario per raggiungere risultati di valore • Dimostrare capacità di comunicazione efficace, persuasione, negoziazione e leadership
3. In azione	3.1 Prendere le iniziative	Essere proattivi	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare processi che creano valore • Raccogliere le sfide • Agire e lavorare in modo indipendente per raggiungere gli obiettivi, mantenersi fedeli alle intenzioni e svolgere i compiti previsti
	3.2 Pianificazione e gestione	Elencare le priorità, organizzarsi e continuare	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine • Definire le priorità e i piani d'azione • Adattarsi ai cambiamenti imprevisti
	3.3 Fronteggiare incertezza, ambiguità e rischio	Prendere decisioni che affrontino rischi e incertezze	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere decisioni quando il risultato di questa decisione è incerto, quando le informazioni disponibili sono parziali o ambigue, o quando vi è il rischio di esiti non intenzionali • Nell'ambito del processo di creazione di valore, includere modi strutturati di sperimentazione di idee e prototipi dalle prime fasi, per ridurre i rischi di non riuscire • Gestire situazioni in rapido

			movimento con prontezza e flessibilità
	3.4 Lavorare con gli altri	Fare squadra, collaborare e restare connessi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare insieme e cooperare con gli altri per sviluppare idee e trasformarle in azione • Fare rete • Risolvere i conflitti e affrontare la concorrenza positivamente quando necessario
	3.5. Imparare dall'esperienza	Imparare facendo	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare qualsiasi iniziativa per la creazione di valore come un'opportunità di apprendimento • Imparare con gli altri, compresi i colleghi e i mentori • Riflettere e imparare sia dal successo che dal fallimento (propri e altrui)

16 . MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

La certificazione delle competenze è subordinata alla frequenza dell'attività formativa pari o superiore all'80% del monte ore compreso l'attività di alternanza effettuata presso le scuole, enti pubblici, i circoli didattici. Nella scheda di certificazione vi sono richiamati gli elementi essenziali delle competenze acquisite attraverso le attività svolte dallo studente. Il modello di certificazione delle competenze sarà elaborato secondo il **modello Entrecomp**.

La dichiarazione delle competenze acquisite nei singoli moduli e a fine percorso, verrà sottoscritta anche secondo quanto previsto dalla O.M. n. 57 del 3 Dicembre 2004 e segg., dai partners del progetto, all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola al termine del percorso quinquennale.

17. DIFFUSIONE/ COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI:

I risultati dell'attività saranno tempestivamente comunicati ai Consigli di classe, agli alunni e alle famiglie e le buone pratiche della scuola nell'ambito dell'alternanza saranno pubblicizzate anche attraverso manifestazioni e organi di stampa.